

OSSERVATORIO TEDIS

Così si progetta il domani della nuova impresa-rete

La rete creata dai distretti industriali ha rappresentato un modello economico vincente basato sulla capacità di costituire un ambito operativo ristretto nella filiera produttiva, ma aperto alle opportunità di mercato anche a livello internazionale. Oggi questo modello è al centro di una profonda metamorfosi legata alla necessità di impiegare e utilizzare al meglio le nuove tecnologie. «Fino a ieri i distretti industriali hanno dimostrato di saper gestire benissimo le reti corte, quelle dei rapporti interpersonali, delle relazioni di vicinanza, ma ora diventa fondamentale imparare ad allungare queste reti utilizzando le tecnologie on line, rendendo il proprio patrimonio di dati e informazioni fruibile anche da realtà geograficamente distanti», ha detto il professor Stefano Micelli, responsabile dell'Osservatorio Tedis dell'Università di Venezia nonché presidente del Comitato scientifico i-Tem. «Contrariamente a quello che si riteneva solo qualche anno fa, l'imperativo del commercio elettronico inteso come la capacità di effettuare transazioni on line, aprendosi al mondo esterno attraverso vetrine virtuali, non ha portato i benefici sperati, anzi questo obiettivo si è rivelato poco utile e incapace di creare un reale vantaggio competitivo alle aziende», ha proseguito Micelli. Le nuove tecnologie informatiche devono servire invece a migliorare la comunicazione

tra i vari interlocutori, riproponendo la forza delle relazioni di vicinanza tipiche dei distretti industriali sulla rete. «È fondamentale che nel processo di globalizzazione che sta coinvolgendo il mercato economico non si perda l'elemento di forza delle nostre aziende, ovvero la capacità di rispondere in modo personale alle esigenze del cliente, con rapidità e flessibilità», ha sottolineato ancora Micelli. Tutto questo deve avvenire utilizzando i moderni strumenti informatici e in modo particolare quelli che consentono di migliorare la collaborazione «digitale» tra operatori della filiera. Il riferimento va evidentemente a tutte le soluzioni Erp per il consolidamento dei modelli di gestione, ma anche agli strumenti di Customer relationship management (Crm), quelli per la gestione della catena di approvvigionamento (Scm) e non da ultimo le soluzioni che rendono possibile lo sviluppo di prodotti in rete dialogando in modo virtuale con consulenti, designer, progettisti. «Questa inevitabile riorganizzazione deve avvenire però in modo graduale, lavorando su progetti piccoli e modulari in modo che le aziende possano utilizzare la tecnologia passo passo, dando una risposta concreta ai bisogni di oggi, senza scordarsi di costruire una solida base per il futuro», ha infine puntualizzato Micelli.

[MPer]

